

Il Capodanno, il bilancio Botti, tre feriti e incendi Notte con l'incubo nebbia e incidenti: grave bambina

LE CRITICITÀ

Emanuele Saponieri

Capodanno in sicurezza? Alla fine, il bilancio, può essere letto in maniera positiva. Ha funzionato la prevenzione, hanno funzionato i sequestri e anche gli appelli. Sono soltanto tre, infatti, i feriti del Casertano nella notte a cavallo tra i due anni, quella in cui si incrociano l'anno che va in archivio e quello che si presenta ai nastri di partenza. È la notte in cui sono tanti i timori per l'esplosione dei fuochi d'artificio, quella in cui spesso accadono tragedie. Dei tre feriti, le conseguenze peggiori sono state riportate da un 25enne di Casagiove che, curato all'ospedale "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta, ha avuto quindici giorni di prognosi a causa di un trauma facciale dovuto a un'esplosione. È andata un po' meglio, invece, agli altri due feriti di Terra di Lavoro, un uomo di Castel Volturno, curato al "Pineta Grande Hospital", che ha riportato delle ferite a un piede, e a uno dell'agro aversano, curato al "Moscati" di Aversa per delle lievi ferite.

I DATI

A questi dati, però, vanno aggiunti anche quelli relativi a sei persone residenti nell'hinterland napoletano, da centri come Sant'Antimo o Giugliano, non troppo distanti dai confini con la provincia di Caserta, dove sono corse per le cure necessarie. Con i tre feriti del Casertano, diventano così nove le persone medicate negli ospedali della provincia a causa delle conseguenze legate all'esplosione dei botti per festeggiare l'arrivo del nuovo anno. In totale, dunque, un accesso a Caserta, tre ad Aversa e cinque a Castel Volturno. Le conseguenze peggiori sono state riportate da un uomo proveniente proprio dal Napoletano, che ha subito l'amputazione di alcune dita, che è andato all'ospedale normanno per poi essere trasferito al Cto di Napoli. Seppur in aumento rispetto allo scorso anno, quando si registrò soltanto un ferito, a Sessa Aurunca, a causa dell'esplosione

**QUATTRO VETTURE
IN FIAMME
E SEI ROGHI
IN APPARTAMENTO
QUINDICI INTERVENTI
DEI VIGILI DEL FUOCO**

► In ospedale anche in 6 da fuori provincia ► Sei scontri provocati dalla scarsa visibilità
trauma facciale per 25enne di Casagiove difficoltà anche per i giovani diretti ai veglioni

dei botti, il bilancio è, comunque, decisamente positivo. Scongiurate, soprattutto, eventuali tragedie. Hanno funzionato, insomma, gli svariati appelli lanciati dalle istituzioni nei giorni precedenti la notte di San Silvestro, ma anche le attività di prevenzione svolte sul territorio con campagne di sensibilizzazione, a cominciare, prima delle chiusure per le feste, da quelle nelle scuole. Così come hanno funzionato, ed è un dato evidente, i controlli effettuati da carabinieri, polizia, guardia di finanza, vigili del fuoco e da tutte le forze di polizia, che hanno portato a numerosi sequestri, anche in tempi non sospetti, come quello realizzato dai militari dell'Arma a luglio a Francolise, o quelli eseguiti nel mese di dicembre, passando al setaccio mercatini e attività commerciali e smantellando la rete del commercio dei botti illegali, come quelle delle consegne per posta scoperta dai finanzieri di Caserta.



**I FESTEGGIAMENTI
Botti e fuochi
d'artificio
esplosi a
partire dalla
mezzanotte e
fino a poco
prima dell'una
a Caserta
e in provincia
per salutare
l'arrivo del
nuovo anno: il
bilancio è di
tre feriti,
mentre sono
nove in totale
le persone
medicate negli
ospedali
casertani**

FOTO FRATTARI

GLI INCIDENTI

Ma è stata una notte movimentata anche a causa della fitta nebbia che è calata sul Casertano, che ha portato anche ad alcuni incidenti, condizionando anche l'arrivo di molti giovani ai veglioni e alle feste. Tra botti e auto in fiamme, incendi e scontri tra vetture, oltre quindici gli interventi dei vigili del fuoco durante la notte (40 se si considerano anche quelli ordinari come ascensori bloccati o apertura di porte). La nebbia ha portato a limiti estremi la visibilità, a tal punto che diversi automobilisti hanno scelto di fermarsi ai margini della carreggiata e di rimettersi in marcia solo quando il tempo è diventato più clemente.

Sei gli incidenti verificatisi durante la notte, di cui due in autostrada, tutti legati alla scarsissima visibilità, che hanno reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Il più grave è accaduto proprio sull'autostrada del Sole, tra Capua e Santa Maria Capua Vetere. Per cause in corso di accertamento da parte della Polizia stradale, un autobus ha sbandato e urtato diversi veicoli sulla stessa direttrice. Il bilancio è di tre feriti, tra cui una bambina di nove anni, ricoverata in gravi condizioni al "Santobono" di Napoli. Migliori, invece, le conseguenze per gli altri due feriti, ricoverati nei nosocomi di Caserta e Marcanise.

Alle operazioni per gli incidenti a causa della nebbia, per i caschi rossi si sono aggiunte anche quelle per sei incendi in appartamento (fortunatamente tutti senza gravi conseguenze) e per quattro auto in fiamme, con il rogo quasi certamente innescato dall'esplosione dei botti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Castel Volturno

Il piccolo Mattia ha troppa fretta e nasce in auto

Mattia non è il primo bambino nato nel 2025, perché è venuto alla luce 5 ore dopo lo scoccare della mezzanotte. Ma è quello che andava più di fretta di tutti, al punto da nascere in auto, mentre il papà accompagnava la mamma in ospedale per la rottura delle acque. La data di presunto parto era oggi. Quel giorno la mamma era attesa dal ginecologo che la segue al "Pineta Grande Hospital" di Castel Volturno. Ma il bambino ha anticipato i tempi. Subito dopo la



mezzanotte Serena, nella sua casa di Secondigliano, ha iniziato ad avvertire dolori al ventre. Alle 3 la decisione di Danilo di correre in auto verso la clinica. Ma la nebbia ha

rallentato il viaggio. La coppia, con nonna Carmela in assistenza, è arrivata nei pressi della struttura sanitaria alle 5. Ma a 200 metri dal Pronto soccorso Serena si è accorta che il bambino era già uscito. Due minuti dopo l'auto è arrivata di fronte al reparto, dove i medici hanno tagliato il cordone ombelicale. Mamma e bambino sono stati trasferiti in Ginecologia e alla festa per il nuovo anno si è unito l'arrivo di Mattia.

Vincenzo Ammaliato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allevatore colpito da cinque proiettili fermato un 35enne, giallo sul movente

L'AGGUATO

Giulio Sferragatta

Agguato di fine anno, martedì sera, nella periferia di Cancellò ed Arnone, dove un allevatore bufalino è stato ferito con 5 colpi di pistola mentre rincasava a bordo della propria auto. L'uomo, Dario Di Benedetto, 40enne del luogo, molto conosciuto in zona in quanto fratello del titolare di un caseificio, è ora ricoverato in gravi condizioni nel reparto di terapia intensiva della clinica "Pineta Grande" di Castel Volturno. L'allevatore, sorpreso da una gragnola di proiettili mentre transitava sulla Provinciale per Cappella Reale, è stato perforato in varie parti del corpo e, in parti-

colare, all'addome. Un'emorragia, sviluppatasi al suo interno, ha preoccupato i sanitari. L'intervento è riuscito, ma il quadro clinico dell'uomo è ancora serio.

GLI INVESTIGATORI

Sul caso, indagano i carabinieri della Compagnia di Casal di Principe che, nel giro di poche ore, sono riusciti a individuare un uomo, sospettato di essere l'autore

**IL FERIMENTO MARTEDÌ
SULLA PROVINCIALE
DI CANCELLÒ ED ARNONE
INDAGANO I CARABINIERI
AMBROSCA: «CONFIDO
NELLA MAGISTRATURA»**

dell'agguato. Nei suoi confronti - R. C., 35enne di Cancellò ed Arnone - l'autorità giudiziaria ha emesso un decreto di fermo. Gli investigatori stanno cercando di ricostruire l'esatta dinamica dei fatti e, soprattutto, i motivi che hanno spinto l'uomo a esplodere i colpi. Non sembrano esserci, almeno per il momento, elementi che ricondurrebbero l'episodio a una matrice camorristica. Al vaglio degli investigatori eventuali vecchie ruggini, poi degenerate, tra i due. Non si esclude alcuna ipotesi, ma dettagli importanti potranno essere desunti quando la vittima sarà in grado di fornire la propria versione dei fatti. Secondo una prima parziale ricostruzione - in attesa degli esiti degli accertamenti tuttora in corso - la vittima è stata raggiunta da 5

colpi di pistola mentre era in auto. Gli investigatori cercano anche di capire se, in precedenza, i due si siano dati appuntamento in località Cappella Reale o si siano incontrati casualmente in quel luogo intorno alle 18 di martedì.

La disponibilità e il possesso di una pistola da parte dell'uomo sospettato di aver sparato lascerebbero presumere che l'azione sia stata premeditata. Fortunatamente, la vittima non ha perso i sensi e, grazie anche alla tempestività del personale del 118, è giunta in ospedale in condizioni gravi, ma stabili. Resta da capire se l'arma utilizzata fosse, tra l'altro, legalmente detenuta. Elementi, questi, su cui viene mantenuta massima riservatezza sia da parte delle forze dell'ordine



LA STRADA La Provinciale per Cappella Reale

che dalla magistratura, in attesa dei riscontri d'indagine immediatamente avviati. «La notizia relativa al ferimento del nostro concittadino - ha commentato il sindaco di Cancellò ed Arnone, Raffaele Ambrosca - ha lasciato sgomenta la comunità. Non credo che l'agguato perpetrato ai danni della vittima sia legato a questioni di camorra, ma

confido che la magistratura faccia luce sulla vicenda, individuando non solo il responsabile ma anche i motivi a fondamento del tentato omicidio. Erano anni, almeno quaranta, che il nostro territorio non veniva macchiato da fatti del genere. L'episodio ha ovviamente scosso l'intera cittadina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA